

# L'eco della città

**CARMEN DI E CON SILVIA PRIORI**

**25 NOVEMBRE 2016 GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE  
DONNE TEATRO AL CORSO – ABBIATEGRASSO (MI)**



Onorare una ricorrenza forte e mai come adesso urgente come la giornata contro la violenza sulle donne, raccontando la storia di una vittima di femminicidio, può forse sembrare semplice. A volte però le cose semplici sono in realtà le più pericolose. Il rischio, in questo caso, era quello di cadere nella retorica, nel sentimentalismo senza anima, di fare di Carmen una vittima e basta. Niente di più lontano da ciò che è avvenuto questa sera sul palco del Teatro al Corso di Abbiategrasso. Silvia Priori si annulla e annulla ogni giudizio e fa vivere Carmen di vita propria, le regala tutte le sfumature di una personalità complessa e riesce nell'arco di un'ora a raccontare una vita intera e l'anima ferita di una donna. Sin dai primi istanti è subito chiaro che Carmen è libera e che sarà libera fino alla fine, che non accetterà di rinunciare alla libertà per niente e nessuno al mondo: per un uomo, per il prestigio sociale, per la sicurezza di una casa. Carmen non ha niente tranne che se stessa, è maliziosa, provocatrice, sboccata, impulsiva, non è perfetta e non vuole esserlo. Carmen è coraggiosa, una donna coraggiosa in un mondo che alleva e pretende donne sottomesse, docili, tranquille, piene di paure e insicurezze. Corre da una parte all'altra del palcoscenico, urla il suo credo, la sua rabbia, la sua delusione, il suo sdegno, si dimena, si accascia, seduce, respinge, lotta, ama, piange, vive. Tutto nella piece si sviluppa chiaro e cristallino: la spensieratezza, l'incontro, la seduzione, l'amore, la passione, la disperazione, la lotta, la morte. L'essenziale ma potente scenografia del Maestro Luigi Bello è la cornice perfetta per il potere fisico ed evocativo della bravissima Silvia Priori, per la voce appassionata della soprano Caterina Piva e per la gestualità drammatica della bailadora di flamenco Maria Rosaria Mottola. Tutto si fonde in un solo gesto e in un solo suono, tutto contribuisce a restituirci l'immagine di una Carmen immensa, di una storia tragica che aveva diritto ad un finale diverso. Si esce da teatro frastornati dalle emozioni ma con la chiara consapevolezza di aver imparato qualcosa in più sulla libertà e che la vera purezza, appartiene a chi è capace di vivere fino in fondo senza tradirsi, proprio come apparteneva alle 116 vittime di femminicidio uccise in Italia nel 2016.